



Comunicato stampa

Embargo: 10 gennaio 2023, ore 11.30

La COFEM raccomanda un cambiamento di sistema per il sostegno ai media

Orientamento neutrale sul piano tecnico anziché riduzione delle tariffe postali e ripartizione del canone

Berna/Bienne, 10 gennaio 2023 Alla luce delle mutate realtà di produzione, distribuzione e fruizione in un mondo digitale dei media, la Commissione federale dei media (COFEM) non vede un futuro per un sostegno ai media orientato alla tecnologia e al genere. In linea con i pareri espressi precedentemente ma ora con una chiara enfasi, la COFEM raccomanda quindi un cambiamento di sistema. Ha pubblicato una presa di posizione ufficiale in merito.

D'ora in poi tutti i media privati, indipendentemente dal canale di diffusione o dal genere, dovrebbero poter beneficiare di sussidi, a condizione che il loro contenuto giornalistico si rivolga a un ampio pubblico e si impegnino volontariamente a rispettare l'autoregolamentazione del settore. In questo modo tutte le offerte giornalistiche private saranno trattate allo stesso modo, indipendentemente dal fatto che siano stampate, trasmesse in streaming, distribuite come contributi di testo, video o audio. La riduzione delle tariffe postali attualmente praticata per il recapito mattutino di certi giornali o la ripartizione dei proventi del canone per alcune emittenti radiotelevisive private dovrebbero essere sostituite tramite il nuovo sistema.

Centralità della fruizione

"Siamo convinti che, considerata la situazione economica difficile soprattutto dei media regionali e locali, in Svizzera sia necessario sostenere con fondi pubblici, oltre alla SSR, anche i fornitori privati di contenuti giornalistici", afferma la presidente della Commissione Anna Jobin. Tuttavia, questi dovrebbero essere liberi di decidere come raggiungere la popolazione con i loro contenuti. Considerato l'obiettivo di un sostegno teso a rendere disponibili nel modo più ampio possibile le informazioni rilevanti per la democrazia, non importa quale sia la forma in cui ciò avviene. La COFEM pone quindi la fruizione al centro delle sue riflessioni.

Concretamente la Commissione vede tre aree in cui questo sostegno può essere attuato: innanzitutto, tramite misure generali per rafforzare il settore; secondariamente sostenendo a livello operativo offerte giornalistiche private e soprattutto regionali; in terzo luogo, sostenendo progetti di offerte giornalistiche private come start-up locali e progetti di innovazione dei media. La Commissione continua ad appoggiare un servizio pubblico nazionale indipendente, sostenuto con fondi pubblici che, in cambio dei proventi del canone per i media, deve fornire un mandato di prestazioni convergenti.



Comunicato stampa – La COFEM raccomanda un cambiamento di sistema per il sostegno ai media in Svizzera

Garantire un'attribuzione dei fondi indipendente dallo Stato

"È assolutamente chiaro che un tale cambiamento di sistema non può avvenire da oggi a domani e richiede adeguamenti legali. Sono necessarie misure transitorie per i media che già beneficiano del sostegno", spiega Jobin. Anche l'ammontare dei sussidi dovrebbe essere negoziato a livello politico.

Tuttavia, la COFEM ribadisce la sua richiesta di un sostegno ai media che sia imperativamente concepito in modo da essere indipendente dallo Stato e da impedire categoricamente qualsiasi possibilità di influenza politica sulle decisioni redazionali. Il cambiamento di sistema proposto è quindi anche un'opportunità per affidare la responsabilità dell'attribuzione dei fondi a un organo il più possibile indipendente da influenze politiche, come una fondazione, un'autorità di regolamentazione dei media indipendente dallo Stato o un comitato consultivo.

Il rapporto "Il futuro del sostegno ai media in Svizzera - Impulsi per un sostegno tecnologicamente neutrale a offerte giornalistiche private" può essere consultato al seguente [link](#) dal 10 gennaio 2023 (ore 11.30).

La COFEM rimane a disposizione per eventuali domande. In tal caso vi chiediamo di contattare Martina Leonarz, Segretariato specializzato martina.leonarz@bakom.admin.ch.

La Commissione federale dei media è una commissione di esperti extraparlamentare istituita dal Consiglio federale nel 2012. Fornisce consulenza, senza essere vincolata a istruzioni, al Consiglio federale e all'Amministrazione su questioni relative ai media, osserva e analizza gli sviluppi dei media e prende posizione su temi selezionati. I membri della Commissione, al massimo 15, sono esperti esterni all'Amministrazione provenienti da diverse aree di competenza del settore. Sono eletti ogni quattro anni e rappresentano approcci e posizioni diverse. La Commissione è attualmente presieduta da Anna Jobin. Manuel Puppis e François Besençon sono vicepresidenti.